

Ordinanza del sindaco di Cirò Marina

Smaltire entro il 20 la plastica bruciata

I titolari della fabbrica distrutta dal rogo devono bonificare il sito

Margherita Esposito
CIRÒ MARINA

Entro il 20 luglio, dovranno essere rimossi e smaltiti in un impianto idoneo, i quintali di rifiuti della fabbrica di lavorazione di materiale plastico, andata a fuoco nella mattinata dello scorso 8 luglio. Lo prescrive l'ordinanza emanata dal sindaco Roberto Siciliani e indirizzata al legale rappresentante della ditta "Ecoemm Srl", (erroneamente indicata come Repac Sas), Salvatore Malena che, venerdì ha festeggiato nel peggiore dei modi il suo compleanno. Il provvedimento del primo cittadino segue la nota del Dipartimento alla Prevenzione dell'Asp 5 che ha chiesto all'ente locale di «adottare i necessari provvedimenti per la rimozione e lo smaltimento dei rifiuti prodotti dalla combustione, a seguito dell'incendio nonché la pulizia e bonifica del sito, al fine di evitare che l'eventuale prolungata esposizione dei rifiuti all'azione degli agenti atmosferici possa provocare la dispersione delle polveri nell'area circostante».

Sul timore di un possibile inquinamento ambientale nella zona, ieri il sindaco è stato molto rassicurante dopo il consulto avuto con i tecnici dell'Arpacal, i quali avrebbero confutato l'esistenza di seri pericoli; la paura diffusasi nel corso dell'incendio è che so-

stanze tossiche trasportate in aria dall'alta colonna di fumo, ricadendo nel suolo e nelle acque superficiali, avessero potuto inquinare i prodotti agricoli. Per dissolvere ogni dubbio, sarà importante conoscere i risultati degli esami sui campioni di verdura, frutta e ortaggi che lunedì saranno prelevati nei terreni di Madonna di Mare anche dall'Arpacal; per intanto, su questi prodotti permane il divieto assoluto di ingestione e vendita.

La fabbrica andata completamente distrutta si trova lungo la strada provinciale che collega la cittadina con il pro-

Siciliani dopo avere avuto un consulto coi tecnici Arpacal ha escluso rischi di inquinamento

montorio di Madonna di mare, alla periferia nord della cittadina. Le cause delle fiamme divampate attorno alle 9,30, sembrano essere accidentali. Oltre ai danni stimati per oltre 800 mila euro, alle strutture murarie della fabbrica, la devastazione delle attrezzature, dei container depositati nel cortile e di un furgone della ditta, il fuoco avrebbe fatto anche una vittima: il cane da guardia che solitamente si trovava in ditta. Il povero animale, a causa della voracità con la quale è avanzato il fronte del fuoco, non è riuscito a salvarsi. ◀